

Nel paese di Fassino vincono i No Tav

TORINO — I No Tav vincono nella città natale di Piero Fassino. Sono arrivati alle porte di Torino e hanno «espugnato» Avigliana. Angelo Patrizio trionfa con la lista civica «Avigliana Città Aperta», che raccoglie il consenso del movimento valsusino ed è sostenuta da grillini, Sel, Idv e da quella parte del Pd che qualche settimana fa ha rotto con la segreteria del partito.

Nell'ultimo centro della Val di Susa verso la città, un paesone di 12 mila abitanti sulle rive del lago preferito dai torinesi per le gite fuori porta e dove il 7 ottobre 1949 è nato l'attuale sindaco del capoluogo piemontese, lontano da Chiomonte, Giaglione, dalla Maddalena, insomma dalle zone calde della lotta No Tav, Patrizio ha ottenuto 3.200 voti (il 47,79%). Ferma al palo, con 2.306 voti, l'alleanza tra tutti gli altri partiti proposta da Aristide Sada con «Grande Avigliana» e che ha unito sotto un'unica etichetta esponenti di Pdl, Udc e la parte del Pd sostenuta dalla segreteria provinciale. Fuori dai giochi la Lega Nord, con poco più di mille voti.

Sovvertendo ogni pronostici-

Il sindaco

Patrizio: la mia elezione? Il buon senso, non la radicalizzazione degli scontri

co, Patrizio ha distanziato i suoi avversari in tutti i seggi: «Ha prevalso il buonsenso e l'attenzione ai problemi della nostra città — commenta —. Il risultato elettorale dimostra che i cittadini non hanno compreso l'operazione politica dell'alleanza di partiti tra loro an-

tagonisti. Ha vinto invece il nuovo modo di fare politica del comitato che ha dato vita alla lista e che ora continuerà la sua attività». Ma per il neosindaco il risultato è anche una risposta forte sulla questione Tav: «È la dimostrazione che il tentativo di radicalizzare lo scontro sul quel tema, facendone un elemento distintivo, non ha funzionato. I No Tav fanno parte del comitato e naturalmente sono presenti in lista: con equilibrio e moderazione porteranno avanti in consiglio comunale le loro posizioni critiche».

Già, perché l'elemento distintivo della compagine che ha perso le elezioni, quello che ha tenuto insieme per l'intera campagna elettorale esponenti pd con militanti pdl e udc, si fonda sulla convinzione che la Torino-Lione sia «opera strategica e pregiudiziale». Ma la «grande ammicchiata», com'è stata definita dai vincitori, benedetta dalle segreterie torinesi dei partiti che ne hanno fatto parte, non ha fatto breccia in Valle, neppure nella zona più vicina alla grande città e dove la lotta No Tav è sempre stata molto tiepida.

Marco Bardesono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

